

Villa Comunale "immersa" nel degrado La Municipalità: più controlli e nuovi lavori

di **Alessandra Buono**

La scena è di quelle che marchiavano l'immagine della città: rifiuti accumulati, giardini incolti, viali degradati. La Villa Comunale oggi non è il parco signorile che regala a napoletani e turisti una romantica passeggiata nella natura e nella storia. Abbandono e degrado ne fanno uno dei tanti spazi alberati massacrati dall'incuria. Lontani i tempi di Ferdinando IV di Borbone che ne volle la realizzazione nel 1780 ispirato dalle "tuileries" parigine. Lontani pure i tempi in cui, nonostante le polemiche, si decise di recingere la Villa con una cancellata al fine di preservarne il patrimonio di statue neoclassiche, tempietti, fontane e la casa armonica in ghisa e vetro.

Il presidente della I Municipalità, Fabio Chiosi (che a giugno lanciò una sfida mai accolta comprando due biciclette che la polizia municipale avrebbe dovuto utilizzare per vigilare il parco), va giù duro contro l'amministrazione: «La presenza di rifiuti è l'ennesima violenza ai danni della Villa». Ma Chiosi propone anche «un apposito ufficio responsabile della manutenzione e della sicurezza all'interno del Parco, con gli schermi per la videosorveglianza, i giardinieri e gli operai a disposizione e con le pattuglie di vigili in bicicletta». Perché non provarci? (ass)

